

Prg partecipato, il sindaco frena «Alla fine le scelte le fa il Comune»

Andreatta a Franceschini: «Legge innovativa, ma alcune idee vanno respinte»

TRENTO L'analisi in corso sulla mobilità, l'obiettivo della semplificazione, la riflessione sul territorio agricolo e boschivo, l'assegnazione di incarichi di approfondimento su determinati temi: l'équipe che si occupa della revisione del Piano regolatore generale del capoluogo è al lavoro. «Siamo nella fase in cui dobbiamo tradurre gli obiettivi in ipotesi urbanistiche concrete» spiega Alessandro Andreatta. Che tiene a mettere in evidenza un aspetto: «Non vorrei passasse l'idea — sottolinea il sindaco di Trento — che la variante al Prg si predisponga solo sulla base di quello che dicono i cittadini».

Sono state 187, infatti, le osservazioni presentate dagli abitanti del capoluogo durante i trenta giorni a disposizione previsti dalla legge e hanno riguardato per la maggior parte le zone edificabili, ma anche la mobilità, il Bondono, il ridimensionamento del ricorso all'istituto della deroga. «Desiderata di singoli» più che visione per la città, osservava sul *Corriere del Trentino* di domenica il vicepresidente degli Architetti Alessandro Franceschini, invocando il ritorno a «progetti partecipativi più tradizionali». «È la legge a prevedere questa forma di partecipazio-



**Mobilità
Cruciale
sarà la
circonvalla-
zione**



ne, fra l'altro molto innovativa — commenta Andreatta — alcuni cittadini hanno colto l'opportunità e fatto delle segnalazioni: alcune sono da approfondire, altre da respingere perché cozzano con gli obiettivi del Prg, altre ancora ci impegnano a studiare di più i temi, ma poi il Comune arriva con molte proposte sue». Come a dire che il gruppo di lavoro, pur in attesa de-

gli sviluppi della vicenda giudiziaria che ha coinvolto il suo «registra» Mosè Ricci, non sta con le mani in mano.

«Questa è la fase in cui deve tradurre indirizzi e obiettivi votati dal consiglio comunale in ipotesi urbanistiche concrete — chiosa il sindaco — quello della partecipazione è un tassello importante previsto dalla legge, se gli apporti dei cittadini saranno utili e

consentiranno di migliorare il raggiungimento dell'obiettivo, e abbiamo già dichiarato in commissione che alcuni lo sono, ben venga».

È importante non trascurare, tuttavia, secondo il primo cittadino, il lavoro degli esperti che si stanno focalizzando su diverse questioni: «Una è la semplificazione, delle norme ma anche delle sigle urbanistiche — evidenzia Andreatta — un obiettivo cui crediamo molto, per agevolare gli utenti che vogliono capire cosa possono fare o meno sul territorio e facilitare il lavoro dei professionisti».

In corso, inoltre, l'approfondimento sulla mobilità: «È importante capire l'esito del tavolo fra Stato e Provincia, al quale siede anche il Comune, sulla circonvallazione di Trento del tunnel del Brennero che si collega all'interramento della ferrovia — spiega — questo illuminerà lo studio che assegneremo a breve sul tema». Non sarà il solo: «Per affrontare alcune partite della variante, così come desiderato anche da ingegneri e architetti, stiamo conferendo degli incarichi per approfondire cinque o sei argomenti attraverso il confronto fra professionisti».

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- La nuova normativa prevede che la revisione del Piano urbanistico generale sia il più partecipata possibile e lascia ai cittadini la facoltà di avanzare proposte

- Quelle arrivate al Comune sono 187. Per il vicepresidente degli architetti, però, affidarsi ai singoli significherebbe perdere una visione d'insieme